



**PER VEDERE
TELEMAJG
DIGITA 97
SUL TUO
TELECOMANDO**

www.telemajg.com

L'ECO DI...ACQUAVIVA

Per la tua
pubblicità
su questo
settimanale
telefono
331.7325601



SETTIMANALE INDIPENDENTE LOCALE Attualità Storia Politica Sport - Distribuzione gratuita - Anno X N. 6 del 19 febbraio 2015

Francesco Longobardi e Angelina Attollino invitati ad un confronto televisivo: il primo non vuole partecipare ed il secondo non risponde. Di che cosa hanno paura? Questi gli argomenti: situazione politica amministrativa locale, ufficio legale comunale ed incarichi legali

I Consiglieri comunali non vogliono che si parli in aula di sicurezza stradale e sociale

**La SP 127 pericolosamente a doppio senso di marcia
Ma perché non fanno le contravvenzioni?**



Non sanno installare nemmeno la segnaletica e non si preoccupano dei cittadini che potrebbero rompersi la testa. Il semaforo di via Bari è ancora pericolosamente pendente

Il cancello dell'edificio scolastico di via De Sanctis aperto da una settimana . . . non hanno forse i soldi per comprare lucchetto e catena?

L'Amministrazione comunale priva una famiglia di un quarto della sua pensione annuale per l'IMU su di un suolo di appena 600 metri quadri. Questo è un altro argomento di cui discutere in un confronto televisivo. Intanto il regolamento per il referendum non è ancora stato approvato privando così i cittadini di un loro diritto costituzionale



AGOS DUCATO

Agenzia Autorizzata Agos Ducato S.p.A.
Numero Iscrizione Elenco Agenti A2479

AGENZIA AUTORIZZATA

GIOIA DEL COLLE (BA) - Via dei Peucezi 76/78 - TEL. 080.34.30.031 - 080.34.35.002

Publicità

**PRESTITI
PERSONALI**

**CESSIONE
DEL QUINTO**

**CARTE
DI CREDITO**

Message pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali e per conoscere le condizioni economiche dell'offerta si rivolga ai documenti "Informazioni sempre di base sul credito ai consumatori" (BECC) che potrà essere richiesto in Agenzia unitamente a copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. La presente agenzia è autorizzata alla promozione e al collocamento in esclusiva dei prodotti Agos Ducato S.p.A.

E' UNA VERGOGNA!

Lo Statuto comunale messo sotto i piedi e nessuno ne parla

Di che cosa hanno paura i rappresentanti del movimento Viva di Acquaviva delle Fonti? Il 2 febbraio scorso la Redazione scriveva al presidente del Movimento VIVA la seguente mail: " Gentile Presidente del Movimento VIVA, La invitiamo a partecipare ad un dibattito televisivo in cui esporre quanto scritto nel Suo comunicato. Al programma è stato invitato anche l'avvocato Angelo Maurizio rappresentante del Movimento Democratico per Acquaviva. Argomenti del programma televisivo saranno: situazione politica amministrativa locale, ufficio legale comunale ed incarichi legali. In attesa di una Sua urgente risposta nel fornirci la disponibilità della giornata in cui potrà essere nostro gradito ospite, La salutiamo cordialmente. La Redazione". Francesco Longobardi rispondeva in questo modo: " . . . con la presente declino l'invito al dibattito televisivo ritenendo esaustivo quanto espresso nel comunicato a Lei inviato per mezzo e-mail il 01/02/2015 e non ancora pubblicato. La ringrazio per l'attenzione e Le porgo Distinti saluti. Francesco Longobardi". Ho dovuto perdere altro tempo per rispondere:" Gentile Presidente Longobardi, mi dispiace del suo declino ma su come si debba svolgere l'attività giornalistica di una emittente televisiva. se permette, lo decido di concerto con la mia Redazione; non spetta senz'altro a Lei dire cosa pubblicare e come farlo! Se Lei avrà la bontà di partecipare al confronto con l'avvocato Maurizio mi farà piacere altrimenti mi limiterò ad inquadrare la poltrona vuota dell'assente ingiustificato che ancora una volta è sfuggito ad un dovere civico nei confronti dei cittadini acquavivesi. Il giornalismo del copia ed incolla non ci appartiene. Intanto, mi vorrà cortesemente inoltrare la mail con cui ci ha inviato il comunicato a cui fa riferimento". Mail che non ci è mai giunta così come lo stesso comunicato che Longobardi dice di averci inviato! Pur non meritando da parte nostra la perdita di altro tempo abbiamo deciso di invitare il Consigliere comunale Attollino con la seguente mail:"Gentile Rappresentante istituzionale, La invitiamo a partecipare ad un dibattito televisivo in cui esporre quanto scritto nel comunicato del Movimento VIVA riguardante le spese legali dell'Ente. Al programma è stato invitato anche l'avvocato Angelo Maurizio rappresentante del Movimento Democratico per Acquaviva ed il Presidente Longobardi che non parteciperà. Argomenti del programma televisivo saranno: situazione politica amministrativa locale, ufficio legale comunale ed incarichi legali. Non partecipando al confronto televisivo vorrà, cortesemente, comunicarci altro nominativo, afferente il Movimento Viva, che potrà rappresentarLa. In attesa di una Sua urgente risposta nel fornirci la disponibilità della giornata in cui potrà essere nostro gradito ospite, La salutiamo cordialmente. La Redazione". Cortesia che il Rappresentante istituzionale del nostro comune non ci ha rivolto venendo meno ad alcuni suoi doveri istituzionali sanciti dallo statuto dell'Ente. Cortesia che non ha rivolto ai Cittadini acquavivesi a cui ha chiesto il voto e che con 127 preferenze le hanno consentito di sedere nel Palazzo comunale. E' una vergogna!

Luigi Maiulli - Direttore Responsabile

EDIFICIO SCOLASTICO VIA DE SANCTIS

Cancello aperto da una settimana

Dopo aver lasciato il Palazzo comunale diverse volte aperto, e stessa sorte è toccata al parco giochi della stazione ferroviaria, ora è il momento dell'edificio scolastico di via De Sanctis il cui cancello risulta essere stato divelto. Voi lascereste la vostra porta di casa aperta per una settimana? Ci vuole tanto tempo per chiudere il cancello con catena e lucchetto? No, bastano pochi minuti e pochi euro se si avessero sotto controllo il territorio e la macchina burocratica amministrativa dell'Ente. Ma quando chi ci amministra non lo fa a chi spetta secondo quanto dettato dalla democrazia farlo? Datevi una risposta da soli perché purtroppo in Italia vige lo scarica barile dove la colpa è sempre degli altri e la prevenzione è un miraggio quanto il vincere un terno al lotto! (Le foto a fondo pagina 3)

L'ECO DI ... ACQUAVIVA

Periodico della Associazione Progetto Spazio 2000

Via Maria Scalera, 66

70021 Acquaviva delle Fonti (BA) - Tel. 080 761540

e - mail: lecodi@libero.it - sito: www.telemajg.com

Anno X n. 6 del 19 febbraio 2015

Registrazione Tribunale di Bari n. 13 del 20/02/2006

Direttore Responsabile: Luigi MAIULLI

Grafica - Impaginazione - Stampa: Punto Comunicazione S.R.L.

Per Inserzioni Pubblicitarie:

Punto Comunicazione S.R.L. tel. 331 7325601

Hanno Collaborato: I E Plesso "Giovanni XXIII", Adriana Lamanna,

Anna Larato, Adriana Maiulli, Claudio Maiulli,

Pro Loco "Curtomartino" e Angela Rita Radogna

Invia le tue
segnalazioni
al nostra pagina
Facebook
Redazione TeleMajg
o all'indirizzo
di posta elettronica
info@telemajg.com

FARMACIE TURNO FESTIVO
22 febbraio: Bianco

LA SP 127 PERICOLOSAMENTE A DOPPIO SENSO DI MARCIA Ma perché non fanno le contravvenzioni?

Vi è mai capitato di essere multati perché al cellulare o senza cintura di sicurezza alla guida della vostra autovettura? Magari sì! Oppure perché avete fatto un incidente e sono giunti i vigili urbani sul posto? Ma secondo voi è più pericoloso percorrere una strada provinciale durante i lavori stradali e quindi durante la sosta di grossi camion sulle corsie di marcia (entrambe) o andare in città senza cintura di sicurezza? E se dovesse transitare una ambulanza sulla SP 127 da dove potrebbe passare se da entrambi i sensi di marcia c'è traffico e su entrambe le corsie ci sono camion per il trasporto della terra frutto degli scavi? Qualsiasi infrazione deve essere sanzionata ma quando si tratta della pubblica incolumità le forze dell'ordine devono fare maggiore attenzione e soprattutto prevenzione, eppure ad oggi i furbi percorrono quella strada fregandosene dei divieti ed in barba a chi rispetta le regole e si è stufo di trovare, in curva, autovetture che pericolosamente sorpassano un camion in sosta sul cui cassone un escavatore sta svuotando la terra appena estratta dai fondi! Nel frattempo i nostri Consiglieri comunali decidono di non far svolgere un Consiglio comunale monotematico sulla sicurezza stradale limitandosi a sollecitare il Sindaco a far lavorare la commissione insediata in seguito alla seduta consiliare promossa dal Codacons nel gennaio 2014 . . . sì avete pensato bene, un anno fa!

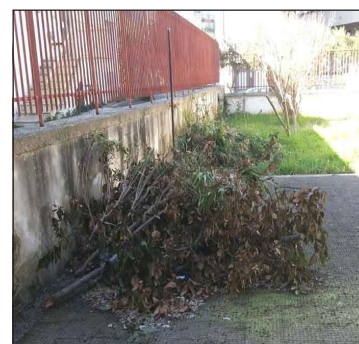
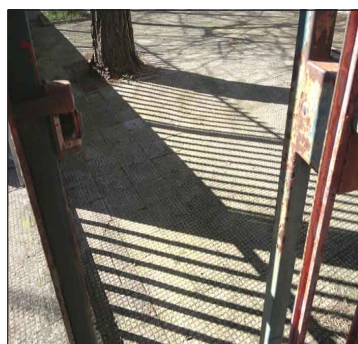


NON SANNO INSTALLARE NEMMENO LA SEGNALETICA Il semaforo di via Bari è ancora pericolosamente pendente

Non sono capaci nemmeno di installare una segnaletica secondo quanto stabilito dalle norme e dopo aver ricevuto le segnalazioni e le telefonate per fare in modo che si rimuovesse il pericolo per i pedoni proseguono la loro attività, se così si può dire, senza preoccuparsi di chi potrebbe rompersi la testa. Ma d'altronde stessa cosa è successa per il luna park installato durante la sagra del calzone in piazza Garibaldi senza che fossero rispettate



le più elementari norme sulla sicurezza tant'è che un bambino ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso. Per il semaforo di via Bari la lampada è ancora lì sospesa nel vuoto in attesa di cadere, ci auguriamo, non in testa a qualche Cittadino. E purtroppo lo stipendio lo prendono tutti: chi installa la segnaletica, chi ci governa e chi dovrebbe controllare la esecutività dei lavori a regola d'arte.



L'AMIANTO



Da anni ormai si sa che l'amianto con le sue fibre provoca la morte certa a chi sfortunatamente respira anche una molecola. Nessuno la vede quando gira nell'aria, ma è presente dove c'è l'amianto. I polmoni sono colpiti da un tumore conosciuto col nome scientifico "mesotelioma".

L'Eternit a Bari ha chiuso da molti anni: tante vittime, tanti malati di cancro, tanti processi, tanti lutti, pochi soldi. Della stessa Azienda ultimamente si è parlato a Torino. Processo. I soldi non fanno guarire chi è condannato a morte: i soldi non fanno resuscitare. Assoluzione. Ma l'amianto, si sa, non provoca la morte dei giudici, né dei padroni che vivono in Svizzera. Muoiono gli operai che trattano le sostanze di amianto, muore la povera gente che abita vicino alle industrie, muore la gente che vive o lavora nei prefabbricati dove c'è tanto amianto, muoiono quei cittadini che a loro insaputa si trovano in contatto con quella sostanza micidiale, muore l'ignaro cittadino che per sfortuna respira l'aria infetta da quelle molecole letali. Muoiono i bambini e in poco tempo perché tenerissimi non resistono a lungo all'assalto di quelle maledette

molecole della morte.

Ci sono state nel tempo Ordinanze, Disposizioni, foto aeree, iniziative per avviare le bonifiche. Niente. Sono nate industrie specializzate, che si avvalgono di tecnici preparati per la rimozione di tale materiale. Inoperose e in attesa. Siamo alle solite. Nulla è chiaro. Il cittadino furbastro ma incosciente strappa i tetti di amianto che tiene sulla casa, sul pollaio, sulla capanna e va a buttare tutto per le vie della campagna, e senza alcuna protezione. Che bravo! Che bella soluzione! Senza saperlo è il prossimo candidato alla morte per polveri di amianto. Però bisogna dire la verità. Non l'ha visto nessuno! L'ha fatta franca! Che sciocco! Nel maneggiare quel materiale può aver respirato qualche micidiale molecola e senza saperlo certamente si troverà nei guai. La contravvenzione gliela farà all'insaputa, quel tumore che non perdona! Furbo-stupido. L'Autorità che cosa fa? Scusate io ignoro. Vedo il cittadino che pensa di fare da solo. Non fa bene certo.

Tanti anni fa il Sindaco Ing. Pietro Milella riuscì a far togliere da tutte le tettoie delle case antiche le grondaie, "i viscele". E fece bene. Quando pioveva molto bisognava correre a zig zag per evitare fiumi di acqua che ti arrivavano addosso come colate di cemento. Con la neve c'era poi il problema grosso dei ghiaccioli, "i penninghele", che si formavano e che al primo sole cominciavano a staccarsi dai tetti e cadere sulle teste delle persone. E fu allora che lavorarono gli stagnini, i lattonieri, che trattavano lo zinco e che costava. Ma tanta gente

ascoltava invece le sirene commercianti che dicevano: "Signori comprate, queste grondaie, sono eterne, leggete Eternit". Che affari! Quelle industrie lavorarono a pieno ritmo, giorno e notte! Incassarono miliardi. Nessuno sapeva che l'AMIANTO= LA MORTE! Oggi però si sa. E bisogna darsi da fare. Nessuno fa un po' di calcoli? Un malato di cancro costa allo Stato tanti tantissimi soldi. Una chemio costa tantissimo. Una iniezione costa mille euro e più! La sofferenza del malato non ha costi. Il disordine, il disagio e la tragedia di una famiglia non la valuta nessuno. E solo chi passa da quella strada detta CALVARIO, terribile e disgraziata via, sa come si svolge tutta la faccenda, solo lui sa quante lacrime, fatiche, soldi, e morte certa. Signori, il cancro-amianto è morte certa. E allora che fare? Io dico: mettiamo da parte la cultura dei viventi e pensiamo alla morte dei viventi. La cultura è bella, ma distrarre il cittadino dai gravi problemi che lo affliggono ogni giorno, è diabolico. La morte arriva come una ladra. Ma c'è una grande differenza dal morire di cancro al morire di morte naturale. E non è il caso di sentire e risentire i medici, i farmacisti, gli specialisti, gli oncologi, i professori, gli scienziati. Di cancro=amianto si muore, e subito! E allora non c'è più tempo da perdere: sbracciamoci gente. Togliamo la morte dalle nostre case e saremo più felici, più "acculturati", e quanto meno moriremo per altre cause, ma non d'amianto, di cui si sa tutto. E scusate se è poco, care Autorità.

Un infelice

LETTERE AL DIRETTORE ...

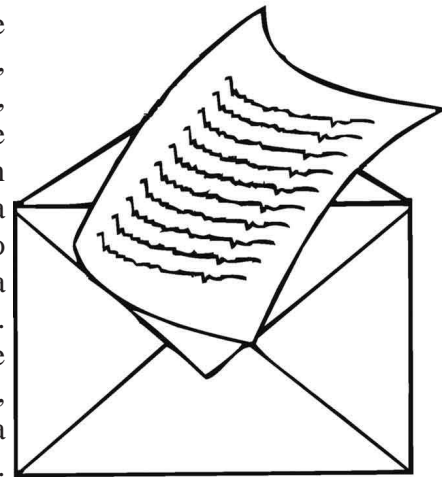
Gentile Direttore, vorrei portare all'attenzione dei suoi lettori un problema che, per quanto limitato ad una categoria ristretta di soggetti, interessa in realtà l'intera cittadinanza, poiché è indicativo della superficialità con la quale è amministrato il nostro Comune. Sono proprietaria di un suolo edificatorio sito nella periferia del paese. Questa Giunta determina l'ammontare dell'Imu sui suoli presupponendo che essi abbiano ancora lo stesso valore di mercato di qualche anno. L'amministrazione Carlucci ignora che negli ultimi tre o quattro anni i prezzi dei suoli sono letteralmente crollati e che il settore immobiliare è in profonda crisi e stagnazione. Tutto ciò, unito alla decisione

d'innalzare le aliquote impositive, ha determinato una situazione oggettivamente insostenibile per la maggior parte dei proprietari dei suoli edificatori in Acquaviva. Per quel che mi riguarda devo pagare al Comune circa 5.400 euro di Imu all'anno per un suolo di appena 600 metri quadri. È una cifra esagerata, che si commenta da sé. Se si considera poi che l'unico reddito di cui dispongo è la pensione di mio marito e che questa ammonta a circa 1.600 euro mensili, è evidente che il sindaco Carlucci ha in questo modo privato la mia famiglia di quasi un quarto delle proprie risorse economiche annuali.

Segue

Con questo non voglio per nulla mettere in discussione il principio della tassazione della proprietà immobiliare, né tanto meno sottrarmi agli obblighi di contribuente. Così come stabilisce la Costituzione, ciascuno di noi deve concorrere alle spese pubbliche in ragione della propria capacità contributiva. Voglio però evidenziare che il suolo edificatorio è un bene del tutto particolare e che esso va tassato tenendo conto delle sue specificità. Il suolo non è come una casa od un locale commerciale, beni che potrebbero essere benissimo locati e quindi generare al loro proprietario una rendita, da utilizzare anche per far fronte agli oneri tributari. Il suolo, invece, è un bene che produce utilità solamente nel momento in cui si edifica oppure lo si vende. In entrambi i casi l'erario richiede al proprietario un importante sacrificio economico, sotto forma di pagamento degli oneri d'urbanizzazione, oppure di tassazione della plusvalenza che si è eventualmente realizzata (cioè sotto forma di tassazione del maggior valore acquisito col tempo dal suolo rispetto al momento in cui esso è stato acquistato). Ma non è questo il punto centrale della questione. Il vero problema è che qualunque tributo, imposto a qualunque titolo ai cittadini, deve essere sempre ispirato a criteri di razionalità e di equità sociale. Se il criterio prescelto per la tassazione dei suoli è quello del loro valore di mercato, allora il Comune deve far riferimento, coerentemente, agli effettivi valori venali che i suoli hanno in questo momento. Non deve invece, allo scopo di fare cassa, stabilire valori fittizi ed astronomici, che non trovano nessuna corrispondenza nell'andamento reale dell'economia. L'Imu sui suoli, determinata in questo modo, diviene una vera e propria vessazione. L'unica soluzione, che a questo punto mi si profila, è quella di vendere il suolo, vanificando così il sogno, inseguito per anni, di adoperarlo per consentire ai miei figli di edificare le proprie abitazioni. Più che una vendita si tratterebbe però di una svendita, di un regalo fatto agli speculatori immobiliari, che avranno così la possibilità di acquistare il mio suolo ad un prezzo da saldo. Io però mi chiedo: perchè mai dovrei essere indotta a fare una scelta del genere? Perchè mai dovrei vendere un bene non già in conseguenza di una mia libera decisione, ma perchè il Comune mi costringe di fatto a farlo, imponendomi una tassazione esagerata ed insostenibile? Ho avuto un colloquio col Sindaco Carlucci allo scopo di prospettargli il problema e richiedergli una soluzione. Gli esiti dell'incontro sono stati deludenti. Il Sindaco mi ha risposto dicendo che, pur comprendendo perfettamente le mie ragioni, tuttavia non poteva farci nulla. La colpa non è sua, mi ha detto, ma è del Governo, che ha tagliato i conferimenti agli enti locali costringendoli così ad inasprire l'Imu, pena il mancato espletamento dei servizi pubblici comunali. Penso che questa motivazione sia del tutto inconsistente. Innanzi tutto perchè è una giustificazione inutilmente formalistica. Lo Stato è infatti uno solo, è un'unica entità, anche se poi è organizzato al suo interno in più istituzioni

(la Regione, le Province, i Comuni, ecc.). A me cittadino, quando mi viene richiesto di pagare un tributo, non interessa sapere quale organismo dello Stato mi sta concretamente tassando. Mi interessa solo sapere quanto devo pagare e, soprattutto, mi interessa pagare il giusto.



Trincerarsi allora dietro l'argomentazione per cui io dovrei prendermela col Governo e non col Comune, è un modo di fare che ricorda tanto l'antica pratica dei nostri amministratori pubblici di scaricare su altri le proprie responsabilità. E poi, se il sindaco Carlucci ritiene che il Governo (che è oltre tutto espressione della stessa coalizione politica cui egli fieramente appartiene) abbia fatto un torto ai Comuni, riducendo ingiustamente le loro risorse, allora muova le giuste rimostranze. Faccia sentire la sua voce, protesti. Avrà senz'altro dalla sua parte la cittadinanza, che lo sosterrà in questa battaglia. Non pensi piuttosto di percorrere inutili scorciatoie, di spostare ogni problema sui suoi stessi concittadini (che non hanno nessuna responsabilità per questa situazione), adottando provvedimenti ingiusti. Il Sindaco non pensi, per compensare i tagli dei finanziamenti statali, di tassare il più possibile i suoli edificatori, attribuendo loro i medesimi valori di mercato di qualche anno fa, come se l'attuale crisi del mercato immobiliare non esistesse. Se passa il principio per cui la Pubblica Amministrazione può liberamente adottare provvedimenti iniqui e vessatori, allora è la fine della stessa dell'idea di democrazia e di convivenza civile. Se lo Stato appare al cittadino come un'entità maldestra che tiene comportamenti sleali, allora ogni cittadino, come inevitabile conseguenza, si sentirà autorizzato a fare altrettanto nei confronti dello Stato a titolo di legittima rappresaglia. Questa situazione di conflittualità tra i cittadini e le istituzioni però porterebbe fatalmente all'anarchia, al caos. Chi gestisce la cosa pubblica non può trascurare, con imperdonabile leggerezza, questo elementare dato della politica. Ecco perchè io dico al sindaco Carlucci che lui ha certamente imposto alla mia famiglia un sacrificio economico iniquo ed insostenibile. Però il danno che egli sta facendo è molto più grande, e va ben oltre quello arrecato alle mie condizioni familiari. Egli, con suo atteggiamento, ha fatto cadere nello sconforto un'intera categoria di cittadini, che adesso guardano al Comune di Acquaviva come un'istituzione nemica ed ostile, di cui diffidare. Altro che "Acquaviva bellissima"!

Lettera firmata

Invia le tue segnalazioni all'indirizzo e-mail lecodi@libero.it

Fare sfilare i carri di carnevale in piena Quaresima

IL DISAPPUNTO

La seconda edizione del carnevale, organizzata dall'amministrazione comunale nella prima domenica di Quaresima, lascia perplessi. Che sia una scelta fatta dall'Amministrazione comunale è certo. Infatti, nei giorni scorsi, attraverso una mail si rende noto che "Domenica 22 febbraio dalle ore 16 si terrà una sfilata di carnevale dei carri e dei gruppi mascherati". Una scelta, quella dell'Amministrazione comunale, certamente legittima, ma che probabilmente ha fatto prevalere l'interesse di pochi sul sentire profondo di tanta gente. Grande disappunto da parte della comunità cattolica acquavivese e dispiacere da parte dei responsabili del clero poiché non si è riflettuto sul fatto che, dopo il mercoledì delle Ceneri, si entra in periodo quaresimale. Don Mario Cavalerà, parroco di San Francesco D'Assisi, ha espresso il suo non favorevole parere: "C'è un tempo per ogni cosa. A carnevale ci si diverte e

si sfila in maschera. La Quaresima invece è tempo di raccoglimento, preghiera, penitenza, rinuncia, digiuno e carità per prepararsi al più grande mistero di fede cristiana: la Pasqua con la resurrezione di Gesù - spiega - Il carnevale, anche quest'anno, lo abbiamo festeggiato nella nostra Parrocchia insieme ad un centinaio di ragazzi ed una quarantina di giovani, lo scorso venerdì 13 febbraio a suon di musica, di canti, di balli e di maschere". Insomma, la data della sfilata carnevalesca fissata in periodo di quaresima, così come lo scorso anno, urta la sensibilità spirituale di molti cittadini che hanno definito poco opportuna la data della sfilata. La signora Giovanna, catechista, chiarisce: "Nella realtà della nostra fede cristiana la quaresima è un tempo in cui si depone ogni tipo di maschera per 'indossare la verità' della nostra vita. Cioè non ci preoccupiamo di manifestare agli altri quello che non



siamo, ma cerchiamo invece di renderci conto di fronte a noi stessi di quello che in realtà siamo. Questa verità ci riconcilia con noi stessi, specialmente se ci abbandoniamo alla misericordia del Signore che non ci condanna per le nostre infedeltà, ma ci soccorre con il suo aiuto paterno. Pertanto, il tempo della Quaresima, non è un tempo di tristezza, ma di vita vera; non un tempo di 'rinunce', ma di 'scelte'; non un tempo di schiavitù, ma di piena libertà". Questo dunque è il vero volto della Quaresima.

Anna Larato

L'ACCORPAMENTO DELLE DIOCESI VOLUTO DA PAPA FRANCESCO

Nel 1986 Karol Wojtyła cancellò un centinaio di diocesi. E dopo questo storico precedente Papa Francesco con un decreto sta dando il via ad una massiccia "spending review" per ridurre il numero delle Chiese locali italiane. Sono una trentina le diocesi con meno di 100mila abitanti che presto potrebbero essere accorpate. A fissare i criteri, tra i quali le quote di parrocchie, sacerdoti e studenti iscritti ai seminari diocesani, è stato il gruppo di lavoro istituito alla Conferenza episcopale e presieduto dall'arcivescovo metropolita di Potenza, Agostino Superbo. Due mesi

dopo la sua elezione, papa Francesco ha fatto conoscere all'assemblea generale della Cei il proprio orientamento favorevole ad una semplificazione della Chiesa nazionale e ad un alleggerimento delle articolazioni locali che in territori di limitata estensione ha portato alla moltiplicazione di strutture formative, caritative, culturali e assistenziali. Secondo indiscrezioni pare che il progetto di riduzione riguardi 222 diocesi della Cei. Prevista, inoltre, l'abolizione di 36 sedi, ovvero 40 vescovi in meno. In tal modo il Papa e i suoi più fidati collaboratori

potranno avere un maggiore controllo sulla scelta dei vescovi. Tra le regioni più penalizzate dalla "riforma Bergoglio", spicca la Basilicata che, potrebbe dare l'addio a ben tre diocesi. A rischio soppressione sono le diocesi di Acerenza (42.382 abitanti), Melfi-Rapolla-Venosa (88.829) e Tricarico (39.686). In Puglia, invece, "rischierebbe" solo la diocesi di Lucera-Troia, che racchiude nel suo territorio 66.565 abitanti. Sulla base del fascicolo istruito dalla congregazione dei vescovi sarà Papa Francesco a stabilire tempi e modi degli accorpamenti.

Anna Larato

Impresa di Pulizia Donato Capodiferro

Per info e preventivi gratuiti

tel.: 3 3 9 6 2 4 0 9 9 7

E-mail: capodoni@libero.it



Indirizzo ufficio Via S. Antonio Abate I
70020 Cassano delle Murge (BA)

*Tutta l'informazione
di TeleMajg
sul sito
www.telemajg.com*

"BELLUM OMNIUM CONTRA OMNES: La guerra di tutti contro tutti" Viviamo in un mondo dove la crudeltà è all'ordine del giorno

Oggi sembra di vivere in tempi drammatici, dove giornali e tv parlano in continuazione di eventi orribili. Forse vi starete chiedendo cosa stia succedendo al mondo odierno? Mogli assassinate da mariti in preda all'ira, figli che uccidono i genitori perché non possono più sopportare la loro presenza, ragazzi che pensano che fumare e bere possono renderli grandi, bambini che vengono castigati per soli capricci fino a finire per toglierli la vita, e tutto ciò spesso accade per futili motivi cui non si è più in grado di risolvere civilmente, ma giungendo a perdere la testa e finendo per togliere la vita a qualcuno. Dove sono finiti allora, tutti i valori, il riguardo per i sentimenti degli altri e il rispetto per la vita? Ora non ci si diverte più con poco, la maggior parte dei giovani ricorrono all'abuso di alcool e droghe per ridere e riuscire a stare in gruppo. Spesso i mezzi di informazione presentano, a forti tinte, notizie di cronaca nera, e molti non rimangono più scioccati quando vedono scene raccapriccianti o sentono parlare di quanto è accaduto. Gli atti di crudeltà, infatti, sono all'ordine del giorno, ci si meraviglierebbe se un telegiornale non parlasse di almeno 3 o 4 omicidi, attentati, attacchi terroristici, aggressioni, sparatorie, stupri e tanto ancora. Ma allora dove sono finiti tutti questi valori? Dov'è finito l'amore per il prossimo, per la famiglia, per la vita di ognuno di noi? O meglio ancora dovremmo dire, dove sono finiti l'amore e il rispetto? Sono stati messi da parte in un cassetto, e verranno ripresi quando verranno di nuovo reclamati? "La crudeltà, come qualsiasi altra cosa, subisce la moda, cambia secondo i tempi e i luoghi (Karl Marx)". Ogni cosa all'interno della

società ha un corso ciclico. E allora così come la moda che va e viene, è così anche per i valori? Sarà che non sono mai esistiti? O sarà che tutto ciò si è sempre verificato, solo che, una volta non c'erano tanti mezzi di comunicazione e le cose, per pudore o decenza, venivano spesso messe a tacere? Molti saranno senz'altro d'accordo sul fatto che l'egoismo è il motivo principale della crudeltà che c'è oggi nel mondo. I semi della



cosiddetta generazione del "prima io", gettati anni fa, hanno prodotto una società in cui la maggior parte delle persone si preoccupa soprattutto di sé. Molti sono disposti a tutto pur di ottenere quello che vogliono, spesso col risultato di arrivare a commettere azioni disumane. Sembra, infatti, che la vita dei propri simili non abbia più nessun valore. Per non parlare poi, di coloro ai quali piace essere crudeli, anzi ci provano addirittura gusto. Così come i criminali che confessano di fare del male ad altri, per puro divertimento. Forse però la domanda è un'altra: gli uomini hanno imparato da soli a essere crudeli, o c'è qualcuno dietro tutto questo orrore? Credo che non possiamo dare a nessuno la colpa per questo mondo così ingiusto, perché la colpa non è di un solo uomo, ma è di tutti noi. Ognuno di noi con

piccolissime azioni pian piano sta distruggendo il mondo, ognuno di noi è colpevole delle ingiustizie che accadono ogni giorno sulla terra. Dicono che gli animali sono bestie crudeli, o sarà che "tra tutti gli animali l'uomo è il più crudele ed è l'unico a infliggere dolore per il piacere di farlo (Mark Twain)". Per questo non ha senso cercare di capire il mondo, perché è davvero impossibile. Non possiamo capire il mondo se siamo noi stessi a renderlo così crudele, pieno di violenza, di guerre ed ingiustizie. La fine del mondo ce la stiamo creando noi con le nostre stesse mani. E allora, dobbiamo ricorrere all'idea del filosofo britannico, Thomas Hobbes? Viviamo in una costante "guerra di tutti contro tutti", uno stato di natura, uno stato in cui, ogni individuo verrebbe mosso dal suo più intimo istinto e cercherebbe di danneggiare gli altri e di eliminare chiunque sia di ostacolo al soddisfacimento dei propri desideri e della propria libertà. Libertà del puro non impedimento, una licenza sfrenata che determina un conflitto universale, dove essere uguali vuol dire solamente avere la stessa capacità di nuocersi a vicenda. Però ciò che fa il singolo lo fanno anche gli altri individui, al punto che, le azioni di uno si scontrano con l'uguale tendenza e reazione degli altri, ed allora alla fine si genera la lotta dell'uno sugli altri, la guerra di tutti contro tutti, dove ogni singolo diviene lupo per ogni altro uomo. "Dunque non ho nulla di nuovo da insegnare al mondo, poiché la verità e la non violenza sono antiche come le montagne (Gandhi)". La differenza, però, è che nessuno cerca di mettere in pratica questi insegnamenti.

Adriana Maiulli

*Per vedere TeleMajg
digita 97 sul tuo telecomando*



PER TE PINUCCIO: IL NOSTRO STRANO DIACONO PER AMICO

"Donaci ancora il tuo amore e continua ad essere la nostra guida"

Il tempo passa, i mesi, i giorni e gli anni, così come sono passati già 2 anni dalla tua mancanza. Dicono che tutto ciò che accade ha una ragione, eppure quella della tua scomparsa non riusciamo ancora a capirla... Restano soltanto parole, vecchi messaggi che tu ti ostinavi a mandarci, pur sapendo che a volte sarebbero stati solo una perdita di tempo, eppure ora quei messaggi che continuano a tenerci uniti, come un gruppo, come una famiglia, quella famiglia che tu stesso hai formato per noi, e ora non ne sei più a capo, nonostante tutti questi anni, continuano a mancare. Le tue parole, la tua bontà, la tua dolcezza, la tua disponibilità per qualsiasi cosa ci potesse servire, i tuoi consigli, gli abbracci e quel sorrisino che ci regalavi, anche quando ci impuntavamo poichè le nostre idee dovevano essere messe al primo posto. Uno di questi tanti messaggi è ancora qui, impresso in tutti noi: *"Questa volta vorrei tentare di essere più testimone che maestro, e spero che Dio mi aiuti, per questo dico sinceramente 'speriamo che me la cavo'. Cosa mi spinge a farlo? La certezza che vi voglio un gran bene come figli miei da sostenere e, per quanto posso ed è nelle mie capacità, aiutare nella crescita senza mortificare le vostre aspirazioni che restano sacrosante"*. Così come hai sempre fatto, ci hai donato tutto te stesso per aiutarci a crescere e ci hai insegnato

che la vita è piena di valori, quei valori che nonostante tutto, nonostante i nostri desideri, vanno sempre rispettati. Ci hai insegnato ad amare il prossimo e a donarci per amore, ad aiutare chi è in difficoltà, chi è più sfortunato di noi o chi per mancanza ha smarrito la giusta via della vita. "L'uomo è irragionevole, illogico, egocentrico: non importa, amalo. Se fai il bene, diranno che lo fai per secondi fini egoistici: non importa, fa' il bene. Se realizzi i tuoi obiettivi, incontrerai chi ti ostacola: non importa, realizzali. Il bene che fai forse domani verrà dimenticato: non importa, fa' il bene. L'onestà e la sincerità ti rendono vulnerabile: non importa, sii onesto e sincero. Quello che hai costruito può essere distrutto: non importa, costruisci. La gente che hai aiutato, forse non te ne sarà grata: non importa, aiutala. Dà al mondo il meglio di te, e forse sarai preso a pedate: non importa, dà il meglio di te (Maria Teresa di Calcutta)". E' questo il più grande insegnamento che sei riuscito a far crescere in noi e che continuerà a maturare nonostante la tua assenza. Siamo certi che le tue parole continuano a risuonare in noi accompagnando il cammino che tu hai costruito per noi. Ciao a te... Strano Diacono per amico, continua a guidarci da lassù come hai sempre fatto.

Adriana Maiulli

A cominciare da questo numero pubblichiamo i risultati di una ricerca svolta dagli alunni della classe 1^ E del plesso "Giovanni XXIII" nell'ambito del progetto EXPO 2015. Gli studenti, guidati dalle docenti Lucia Cordasco, Isabella Iacobellis, Anna Maria Lerario, hanno ricercato le radici culturali del nostro dialetto.

LE CIPOLLE

Acque e zappodde fascene i cepodde.

L'acqua e la zappa fanno le cipolle.

Gli agghije e li cepodde li fasce la zappe.

Gli agli e le cipolle li fa la zappa.

L'acque de Sande Vite aggiuste li cepodde.

La pioggia di San Vito (15 giugno) fa buone le cipolle.

Chi patàne e cepodde nesciune è muèrte de fàme.

Con le patate e le cipolle nessuno è morto di fame.

La mòrte du pùlpe iè la cepodde.

Il modo migliore per cucinare il polpo è con la cipolla.



TORNEO DI BURRACO DI BENEFICENZA DOMENICA 22 FEBBRAIO



Gli amanti delle carte e soprattutto del burraco, uno dei giochi più divertenti e coinvolgenti al mondo, non potranno

farsi sfuggire questa occasione. Infatti, il giorno 22 febbraio prossimo dalle ore 17,00 presso il Circolo Unione sito in Piazza Di Vagno, si terrà la Terza edizione del Torneo di Burraco organizzato dalla Pro Loco "Curtomartino" di Acquaviva delle Fonti. Il ricavato andrà devoluto interamente all'Associazione Onlus Emergenza Sorrisi e sarà destinato alla ricerca sulla labiopalatoschisi, una patologia che colpisce numerosi bambini in tutto il mondo. Con questa manifestazione cogliamo l'occasione

per ricordare che la Pro Loco non solo si occupa di promozione e valorizzazione del territorio e delle tipicità locali, ma è anche al servizio del sociale e contribuisce a dare un sostegno a tutte quelle associazioni di volontariato e di ricerca che chiedono collaborazione. La quota di partecipazione è di 10 euro. Per aderire è possibile inviare una mail a info@prolocoacquaviva.it oppure chiamare il numero 329.2825993.

Associazione Turistica Pro Loco

75 CANDELINE PER FABRIZIO DE ANDRÉ

"Il caro amico Faber, se pur andato via, resterà sempre con noi"

Sarebbero dovute essere 75 le candeline che Faber, appellativo datogli dall'amico d'infanzia Paolo Villaggio, in riferimento alla sua predilezione per i pastelli e le matite della Faber-Castell, avrebbe dovuto spegnere lo scorso 18 Febbraio 2015. Fabrizio De André nasce a Genova il 18 febbraio 1940. Leggenda narra che, sul giradischi di casa,

suo padre avesse messo il "Valzer campestre" di Gino Marinuzzi, dal quale, oltre venticinque anni dopo, il figlio trarrà la canzone "Valzer per un amore". Faber non è stato solo uno dei più grandi cantautori italiani di tutti i tempi, ma anche paroliere, scrittore, cantautore, compositore, poeta, scrittore italiano e attivista. In quasi 40 anni di attività artistica,



De André, ha inciso tredici album in studio, più alcune canzoni pubblicate solo come singoli e poi riedite in antologie. Molti testi delle sue canzoni raccontano storie di emarginati, ribelli, prostitute e sono considerate da alcuni critici come vere e proprie poesie, tanto da essere inserite in varie antologie scolastiche di letteratura. La popolarità e l'alto livello artistico del suo canzoniere hanno spinto alcune istituzioni a dedicargli vie, piazze, parchi, biblioteche e scuole, dopo l'improvvisa scomparsa. Si tratta dell'artista con il maggior numero di riconoscimenti da parte del Club Tenco, con sei Targhe ed un Premio Tenco, a pari merito con Paolo Conte. Insieme a Bruno Lauzi, Gino Paoli, Umberto Bindi e Luigi Tenco, l'artista, è uno degli esponenti della cosiddetta Scuola genovese, un nucleo di artisti che rinnovò profondamente la musica leggera italiana. Fabrizio, iscrittosi alla facoltà di giurisprudenza, a soli sei esami dalla laurea, abbandonò gli studi e decise di intraprendere una strada diversa: la musica. Nell'ottobre del 1961, la Karim, pubblica il suo primo 45 giri, con copertina standard forata. Il disco contiene due brani, "Nuvole barocche" ed "E fu la notte". Nel 1964 incide "La canzone di Marinella", che gli darà il grande successo e la notorietà a livello nazionale tre anni dopo, quando sarà interpretata da Mina; il testo è in apparenza fiabesco, ma ispirato a un fatto di cronaca. Sono questi, gli anni in cui De André fa le sue prime esperienze negli spettacoli dal vivo: lavoratore instancabile e al limite del perfezionismo in studio, il cantautore invece, non riesce a trovare il coraggio ad esibirsi in pubblico, per il quale aveva più volte ribadito di essere "allergico" e di patirne un "timore oscuro", paure che supererà solo con gli anni, suonando e cantando sempre nella penombra e con molto whisky in corpo. I suoi brani spaziano su innumerevole tematiche: l'attualità e la politica "Il naufragio di una nave a Genova, Coda di Lupo" così come tematiche sociali "l'aborto in Rimini e l'omosessualità in Andre", esistenziali e tanto altro ancora. Nella seconda metà degli anni settanta, in previsione della nascita della figlia Luisa Vittoria, De André si stabilisce nella tenuta

sarda dell'Agnata, insieme a sua moglie. La sera del 27 agosto 1979, la coppia fu rapita dall'anonima sequestri sarda e tenuta prigioniera, per essere liberata dopo quattro mesi, dietro il versamento del riscatto, di circa 550 milioni di lire, in buona parte pagato dal padre Giuseppe. L'esperienza del sequestro si aggiunse al già consolidato contatto con la

realtà e con la vita della gente sarda, e gli avrebbe ispirato diverse canzoni. Dopo alcuni anni, Fabrizio esprime la volontà di non cantare più in italiano, ma di concentrarsi esclusivamente sul genovese. Ma poco tempo dopo, durante le prove, De André sembrò sordo e a disagio, non riusciva a sedersi e imbracciare la chitarra come

voleva e aveva anche un forte dolore al petto. Il cantautore gettò via la chitarra e non tenne il concerto quella sera. In spiegazione a quanto accaduto, qualche giorno dopo, gli fu diagnosticato un carcinoma polmonare, che lo portò a interrompere definitivamente i concerti. Nonostante la malattia, egli continuò a lavorare con il poeta e cantante Oliviero Malaspina al disco di Notturmi, progetto che non vide mai la luce. A notte dell'11 gennaio 1999, alle ore 02:30, Fabrizio De André morì a soli 58 anni, all'Istituto dei tumori di Milano, dove era stato ricoverato con l'aggravarsi della malattia. De André è tuttora molto presente nella memoria collettiva, che lo ricorda come "il cantautore degli emarginati" o il "poeta degli sconfitti, i quali ammirano il coraggio morale e la coerenza artistica con cui egli, nella società italiana del dopoguerra, scelse di sottolineare i tratti nobili ed universali degli emarginati, affrancandoli dal "ghetto" degli indesiderabili e mettendo a confronto la loro dolorosa realtà umana con la cattiva coscienza dei loro accusatori. A due mesi dalla morte del cantautore, nel 1999, viene istituito il premio De Fabula in suo onore, in seguito rinominato in Premio Fabrizio De André, assegnato a chi, nei diversi rami della cultura, sia stato capace di diffondere la cultura ligure e specialmente genovese al di fuori della regione stessa. L'artista, avrebbe dovuto accingersi a spegnere le 75 candeline, chissà come vedrebbe il mondo con i suoi occhi anarchici. Suo figlio Cristiano dice che "scriverebbe il secondo capitolo di Storia di un Impiegato", ma nonostante la sua mancata presenza, tutti i suoi più affezionati fan hanno festeggiato ugualmente il giorno in cui, il loro amato idolo, è stato messo al mondo. Numerose infatti sono state le iniziative organizzate per la giornata dello scorso 18 febbraio che, i genovesi e nello specifico il museo di Via del Campo, hanno dedicato al compianto Fabrizio De André. "La realtà quella vera, è quella che ci aspetta fuori. E per modificarla, se vogliamo modificarla, c'è bisogno di gesti concreti e reali".

"50 SFUMATURE DI GRIGIO" SBANCA I BOTTEGHINI Ma non mancano le polemiche

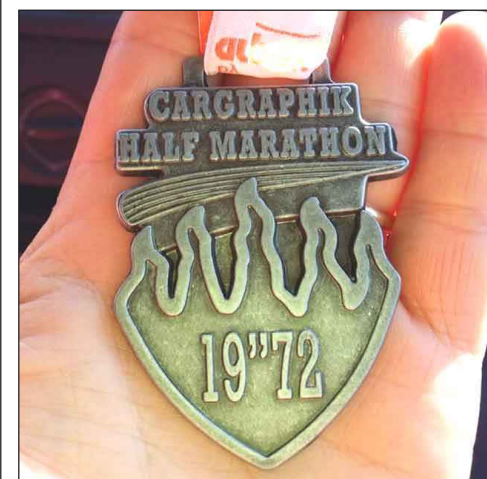
L'attesa trasposizione cinematografica del best seller di E.L. James (100 milioni di copie vendute), come da previsione, piomba come un macigno su tutti i box office mondiali. Posti a sedere tutti prenotati da giorni per un pubblico prevalentemente femminile. Lo spettatore tipo, si è rivelato non solo quello composto da teen agers, ma anche di madri di famiglia e, incredibilmente da signore anziane. In Italia, in soli tre giorni di programmazione, ha incassato oltre otto milioni di euro. Al momento il record europeo spetta al Regno Unito con oltre 21 milioni. L'incasso complessivo mondiale ha superato i 160 milioni, cifra destinata a lievitare, considerando che il film dovrà essere programmato ancora in alcuni continenti. Risultato incredibile per una pellicola vietata ai minori. Ma gli ottimi incassi non nascondono le lacune di una pellicola che, poco rispecchia il contenuto del libro, da cui è tratto. Coloro che si aspettavano di assistere a scene esplicite di sesso, ad esempio, sono rimasti assai delusi. Non che si volesse assistere ad un film dai contenuti "indecenti" ma, almeno, si contava di rivivere quello che il best seller di E.L. James narrava. Quello che molti rimproverano alla pellicola diretta da Sam Taylor-Johnson ed interpretato da Jamie Dornan e Dakota Johnson, è la mancanza di eros e la poca credibilità degli interpreti. Le maggiori colpe vengono attribuite alla



direzione, affidata ad una regista poco esperta e, non abituata alle grandi produzioni. Inoltre, gli scontri nati tra l'autrice del libro, qui nelle vesti di produttrice, e la regista, hanno influito negativamente sul risultato finale. Le incomprensioni sarebbero nate a causa della quantità di scene di sesso contenute nel film (che sono di circa 20 minuti complessivi per una durata totale del film di 100) e che, la James avrebbe voluto ben più numerose, come nel suo testo. Tra poco si comincerà a lavorare sui capitoli successivi che, stando alle notizie trapelate, non vedranno più dietro la macchina da presa Sam Taylor-Johnson. Decisione presa dalla stessa regista per via delle liti con la scrittrice. Oltre quindi alle critiche negative e, al possibile cambio di regia, *50 sfumature di grigio* diventa anche argomento di gossip. Sono infatti molti i casi che hanno visto il film non solo protagonista per la grande affluenza di pubblico ma, anche per casi bizzari, come ad esempio, donne in sala in atteggiamenti "particolari" e, botte ricevute da chi ha provato a far smettere lo "scempio" di alcune signore che non si limitavano a guardare la pellicola. Casi comunque avvenuti all'estero e non in Italia. Ora si spera che questi episodi non lancino una nuova tendenza di visione durante le proiezioni in sala.

Claudio Maiulli

RIPRENDE LA STAGIONE DELL'AMATORI ATLETICA ACQUAVIVA



Ripartita, dopo una breve interruzione invernale, la stagione dell'Amatori Atletica Acquaviva. 25 atleti vestiti con i colori della città di Acquaviva hanno partecipato a Barletta alla

"Cargraphik Half Marathon 2015", gara podistica competitiva sulla distanza dei km 21,097, manifestazione ben organizzata dalla A.S.D. Barletta Sportiva. Alle ore 09.00 precise, il Giudice ha dato il via. Gli atleti sono partiti dallo stadio "Cosimo Puttilli", proprio dalla pista di atletica dove, nel lontano 1980, Pietro Mennea ha stabilito la migliore prestazione mondiale sulla distanza dei 200 metri a livello del mare (19'72). Il percorso è stato molto veloce, cittadino e pianeggiante. Tutti i partecipanti hanno tagliato il traguardo con dei magnifici tempi personali. Sul podio Angelo Raffaele Nanula, 1° di categoria, Giuseppe

Bonavita, 2° di categoria, infine Lorenzo Taldone e, per le donne, Valeria Cirielli, entrambi quarti della loro categoria. I tempi ottenuti sono frutto di una efficace, continua e costante preparazione invernale fatta su pista e percorsi misti, nonostante le ben note avverse condizioni atmosferiche. Per molti la gara della scorsa domenica 15 febbraio è stata un banco di prova. I prossimi impegni? La partecipazione alla Maratona di Treviso e di Roma. Le prestazioni alla "Cargraphik Half Marathon 2015" lasciano bene presagire a piazzamenti di prestigio.

*Sfoggia L'Eco di Acquaviva
sul sito www.telemajg.com*

Sabato 28 febbraio ore 10.00 Auditorium "San Domenico Savio" III CONVENTION SPECIAL OLYMPICS - TEAM PUGLIA 2015



La Convention che si svolge annualmente in tutte le regioni d'Italia è occasione d'incontro, di emozioni, di confronto e divertimento. In Puglia la convention è alla sua terza edizione e si terrà sabato 28 febbraio 2015 in Acquaviva delle Fonti. Un invito a conoscere il movimento Special Olympics rivolto a tante altre realtà regionali, per condividere la bellezza e il valore dei messaggi di uno sport vissuto come occasione di crescita e inclusione sociale. Il tema di

questa terza edizione è: *"Lo sport unificato per una società inclusiva"*. Dai giochi europei di Anversa ai prossimi giochi mondiali di Los Angeles ... un passaggio tra gli atleti pugliesi. Dal Moball che ha colorato di rosso le piazze italiane con i fantastici super palloni al lancio dei Play the Games 2015 in Puglia. Saranno presenti rappresentanti del mondo politico, amministrativo, religioso e del volontariato. Aprirà la convention il Presidente del Consiglio della Regione Puglia Onofrio Introna e saranno presenti i Sindaci delle città che ospiteranno il passaggio del torch run. Gli atleti speciali al centro della convention.

Ketti Lorusso Direttore regionale Special Olympics

LO SFOGO DEL CITTADINO

Giudizi, Osservazioni, Opinioni, Proposte, Suggerimenti e quant'altro riterrete opportuno inviare o lasciare nella cassetta postale della Redazione

Via Maria Scalera, 66 - 70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)
oppure via e-mail a: lecodi@libero.it

I contributi ricevuti saranno pubblicati integralmente o in parte a discrezione della Direzione Giornalistica. Gli scritti devono essere inediti.



Un tasto dolente

Gentilissimo Direttore, ben consapevole di toccare un tasto dolente in questo particolare momento storico che la nostra società sta attraversando soprattutto a livello nazionale, europeo ed oltre, vorrei tuttavia esporle quanto appresso: sono dell'opinione che la stragrande maggioranza degli abitanti di questa città non ha mai fatto caso al colore della pelle né ai luoghi di provenienza dei vari individui che frequentano Acquaviva. Tutt'altro. I vari rappresentanti delle etnie cinese, africana, marocchina, albanese, rumena, giorgiana ecc., che per vari motivi ma soprattutto lavoro, soggiornano in città, fanno ormai parte integrante della popolazione, senza problemi di sorta. Ma veniamo al dunque. Da qualche tempo è possibile notare sulle soglie dei supermercati e delle Chiese la presenza costante di rom e soprattutto di giovani di colore che ostinatamente lì stazionano in cerca di offerte. Pur considerando che questo fenomeno muove le nostre coscienze e ci trasmette altresì sentimenti di sana ed estrema comprensione ed umanità e che lo stesso non può essere risolto a livello locale perché trattasi di eventi ad espansione illimitata, tuttavia non possiamo esimerci dall'affermare che niente impedisce a chi ne ha il diritto di generalizzare gli sconosciuti che come anzidetto spesso si alternano sulle soglie di magazzini e luoghi di culto. Infine, non vorremmo che la benevole tolleranza fosse fraintesa da parte di questi, purtroppo, sfortunati e mi riferisco all'increscioso episodio che tempo fa si è verificato all'interno della Chiesa del S. Cuore quando poco prima della funzione religiosa uno dei detti giovani di colore si è mischiato tra i fedeli per cercare tra i banchi un'offerta. Questo proprio quando era esposto il Santissimo ed era opportuno e doveroso il silenzio. Quindi le lascio immaginare il disagio dei fedeli presenti. Cordialità

Quei segnali in via Moscati . . .

Ho segnalato la cosa ma . . .

Gentilissimo Direttore Gino, le mando questa foto che credo non meriti commenti. Secondo Lei come dovrebbe interpretare l'automobilista quei segnali? E' un mistero! Ho fatto vedere la foto ad un agente della Polizia Municipale. Ma dopo giorni non è cambiato nulla. Forse i vigili non prendono in considerazione quanto un cittadino segnala verbalmente. Forse avrei dovuto prendere carta e penna e scrivere. Chissà forse sarei stato ascoltato. Che dice?



La Dimora

Albergo Camera e Suite

*Albergo unico
nel suo genere
in stile Novecento*

*Per pernottamenti
prolungati
la Direzione Vi riserva
uno Sconto Speciale*

*Suite Spesi
prezzo speciale*

Via Supriani, 26
Acquaviva delle Fonti (Ba)
Tel. +39 328 2621853
+39 339 7691780

Email: albergoladimora@gmail.com

Stanno su: [facebook](#) [Google](#) [twitter](#)

Service Autonomo leggio
con Autista

Publicità